



CLAUDIO CARMELO BELLOMO

Dottore commercialista - Revisore legale

***Discussion Paper “Should goodwill still not be amortised? – accounting and disclosure for goodwill” (Il goodwill deve continuare a non essere ammortizzato? – contabilizzazione e informativa sul goodwill) pubblicato da EFRAG, OIC e ASBJ (standard setter giapponese)***

L'OIC, l'EFRAG e l'ASBJ (lo *standard setter* giapponese), hanno pubblicato il 22 luglio 2014 il documento: “*Should goodwill still not be amortised? – accounting and disclosure for goodwill*” (Il goodwill deve continuare a non essere ammortizzato? – contabilizzazione e informativa sul goodwill).

Il documento rappresenta un contributo al dibattito in merito al trattamento contabile del *goodwill* ed alla relativa informativa.

L'IFRS 3, pubblicato nel 2004, ha previsto l’“*impairment only approach*”<sup>1</sup> per la valutazione del *goodwill*, in sostituzione dell’“*ammortisation and impairment approach*”<sup>2</sup> richiesto dallo IAS 22 “*Business combinations*”.

In occasione dell'avvio del *post implementation review* dell'IFRS 3 è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da membri dello *staff* dell'EFRAG, dell'OIC e dello ASBJ, incaricato di approfondire gli aspetti riguardanti la contabilizzazione del *goodwill* e la relativa informativa come previste dalle disposizioni dell'IFRS 3 dello IAS 36. Sulla base del lavoro svolto è stato prodotto il *Discussion Paper* in oggetto.

L'analisi svolta dal gruppo di lavoro ha messo in evidenza le seguenti criticità connesse all’“*impairment only approach*”:

- Molti *constituents* hanno messo in dubbio l'utilità dell'informativa fornita con riferimento all'approccio.
- I redattori dei bilanci e i revisori hanno espresso preoccupazione con riferimento ai costi, e alla soggettività dei test di *impairment*.
- Da più parti è stato sollevato il dubbio che l'approccio possa aver giocato un ruolo di un qualche rilievo nella recente crisi finanziaria. In altre parole, l'approccio, non consentendo rilevare annualmente il “consumo” del *goodwill* acquistato, potrebbe aver causato ritardi nella rilevazione delle perdite di valore. Tale circostanza è supportata dall'osservazione dei numerosi casi nei quali società quotate hanno contabilizzato svalutazioni del *goodwill* quando ormai le quotazioni di mercato incorporavano già tali svalutazioni.

Al fine di ovviare alle criticità sopra descritte il gruppo di lavoro ha vagliato soluzioni diverse basate su uno o più dei seguenti elementi: a) la modifica del trattamento contabile del *goodwill*, b) il miglioramento delle disposizioni relative all’*impairment test*, c) il miglioramento dell'informativa prevista dallo IAS 36.

---

<sup>1</sup> L'*impairment only approach* non prevede l'ammortamento sistematico del *goodwill* ma esclusivamente la svalutazione dello stesso in caso di riduzione di valore.

<sup>2</sup> L'*ammortisation and impairment approach* prevede l'ammortamento sistematico del *goodwill* nonché la svalutazione dello stesso in caso di riduzione di valore.



Il **capitolo 1** del *Discussion Paper* illustra l'evoluzione dei principi contabili relativi alla valutazione del *goodwill*.

Nel **capitolo 2** vengono presentati trattamenti contabili alternativi del *goodwill*. In particolare, i criteri presi in considerazione sono stati i seguenti:

- a) Suddivisione del *goodwill* in componenti distinte alle quali applicare trattamenti contabili diversi.
- b) Svalutazione del *goodwill* a conto economico al momento dell'acquisto.
- c) Svalutazione del *goodwill* a patrimonio netto al momento dell'acquisto.
- d) Ammortamento e svalutazione (*ammortisation and impairment approach*). In base a tale criterio il *goodwill* è ammortizzato annualmente e svalutato in caso di perdite durevoli di valore.

Nel **capitolo 3** sono esposte delle riflessioni in merito a possibili miglioramenti da apportare alle disposizioni relative agli *impairment test*.

Il **capitolo 4**, fornisce degli spunti per il miglioramento delle disposizioni relative all'informativa obbligatoria richiesta dallo IAS 36.

Il **capitolo 5** riporta le osservazioni del gruppo di lavoro nel caso in cui lo IASB dovesse decidere di reintrodurre l'ammortamento del *goodwill*. In particolare, viene discusso se sia necessario modificare le disposizioni attuali in merito alla separazione delle attività immateriali dal *goodwill* e se occorra estendere l'ammortamento anche agli altri attivi immateriali con vita utile indefinita.

**Ad esito delle proprie analisi, il gruppo di lavoro ha concluso che sarebbe auspicabile la reintroduzione dell'ammortamento del *goodwill* (ossia l'adozione del criterio "ammortamento e svalutazione" sopra descritto).** Infatti, l'ammortamento rifletterebbe ragionevolmente il "consumo" nel tempo della risorsa economica acquisita mediante l'aggregazione aziendale, inoltre potrebbe essere applicato in modo da garantire un adeguato livello di attendibilità ed essere agevolmente verificabile.

Con riferimento al **miglioramento delle disposizioni relative all'*impairment test***, il gruppo di lavoro ha ritenuto che:

- a) Lo IAS 36 lascia ampi margini per l'esercizio di scelte discrezionali da parte del *management*, interpretazioni e valutazioni con il conseguente rischio di "*bias*" (distorsioni valutative).
- b) La crisi finanziaria ha messo in evidenza la necessità di un miglioramento dell'attuale principio contabile; in particolare molti commentatori hanno sottolineato che lo IASB dovrebbe valutare l'opportunità di apportare miglioramenti alle norme sull'*impairment test*, in modo da garantire che gli *impairment test* vengano effettuati sulla base di ipotesi affidabili e che le perdite di valore siano rilevate tempestivamente.



Al termine delle proprie analisi, il gruppo di lavoro ha individuato diverse aree di miglioramento nelle disposizioni dello IAS 36 relative all'*impairment test* che riguardano in particolare il calcolo del valore d'uso (*value in use*), la sua relazione con il *fair value* e la determinazione del tasso di attualizzazione.

**Con riferimento all'informativa**, il gruppo di lavoro ha rilevato che vi è un'estesa percezione che l'attuale informativa di bilancio non sia in grado di permettere ai lettori di anticipare quando le perdite di valore accadranno né di capire le cause sottostanti alle perdite di valore contabilizzate.

In conclusione il gruppo di lavoro ha ritenuto che l'informativa di bilancio sull'*impairment test* debba:

- a) Consentire ai lettori di bilancio di capire gli effetti finanziari delle perdite contabilizzate nell'esercizio.
- b) Assistere i lettori nella comprensione della fondatezza del modello di *impairment* adottato dalla società e delle ipotesi alla base dei calcoli.
- c) Dimostrare la ragionevolezza delle ipotesi adottate nei precedenti esercizi.
- d) Assistere i lettori nella previsione dei futuri *impairment*.
- e) Consentire ai lettori di effettuare autonomi calcoli di *impairment* o replicare i calcoli della società.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il *Discussion Paper* fornisce e discute diversi esempi di aspetti che possono essere oggetto di informativa:

- a) Tenuto conto del fatto che per i lettori del bilancio è interessante conoscere se il valore d'uso sia supportato da flussi di cassa ottenibili nel breve termine, piuttosto che da flussi di cassa a lungo termine, il gruppo di lavoro suggerisce di indicare la quota dell'importo recuperabile costituita dalla stima dei flussi di cassa futuri, rispetto alla quota costituita dal *terminal value*.
- b) Tenuto conto dell'importanza che assume il tasso di attualizzazione nel calcolo dell'*impairment test*, il gruppo di lavoro suggerisce di fornire la più ampia informativa relativa alle modalità di determinazione del tasso di attualizzazione ed ai relativi calcoli.
- c) Al fine di poter valutare le previsioni dei flussi di cassa futuri redatte dall'impresa, i lettori del bilancio devono essere in grado di apprezzare la precisione dell'impresa nell'attività di *budgeting*. A tal fine è importante che venga fornita informativa in grado di confermare l'attendibilità delle previsioni effettuate negli esercizi precedenti. Il gruppo di lavoro propone pertanto di indicare analisi di variazioni tra previsioni e dati consuntivi, nonché fornire le spiegazioni relative.